Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Sabato, 8 maggio** — **Numero 115**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 585 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 9 dello Statuto fondamentale del Regno;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto con gli altri Nostri ministri, segretari di Stato componenti il Consiglio medesimo;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'attuale sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati è prorogata al giorno 20 corrente mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 561 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 125, ultimo comma, del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, approvato con Nostro decreto 24 dicembre 1911, n. 1497;

Visto il testo unico delle leggi sulla leva marittima approvato con R. decreto 16 dicembre 1888, n. 5860, nonchè le leggi che successivamente lo modificarono;

Visto il regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi dei militari in congedo illimitato, approvato con Nostro decreto 13 aprile 1911, n. 374; ed il Nostro decreto 17 maggio 1914, n. 548;

Vista la istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi per ragioni d'impiego di militari della R. marina in congedo illimitato, approvato con Nostro decreto 27 novembre 1904;

Ritenuta l'opportunità di disciplinare con nuovi criterî, meglio rispondenti alle necessità militari, la esonerazione dal servizio presso le truppe dei militari richiamati in caso di mobilitazione che siano addetti a stabilimenti privati o ad imprese che provvedono materiali o lavori o materie prime per l'esercito o per l'armata; nonchè di apportare altre modificazioni all'art. 1 del precitato regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi dei militari in congedo;

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In caso di chiamata alle armi per mobilitazione possono essere temporaneamente esonerati dal prestare effettivo servizio sotto le armi i militari in congedo illimitato richiamati, di qualsiasi classe e categoria, i quali prestino almeno da un mese l'opera loro presso stabilimenti privati od imprese che provvedano materiali o lavori per conto del R. esercito o della R. marina, ovvero forniscano le materie prime per i materiali suddetti.

Art. 2.

Il criterio per la esonerazione temporanea di cui all'articolo precedente, è dato dalla riconosciuta necessità e insostituibilità dei militari stessi nelle funzioni che disimpegnano presso gli stabilimenti o le imprese.

Art. 3.

Speciali Commissioni locali, costituite da ufficiali del R. esercito ed all'occorrenza anche della R. marina, assistiti, quando lo ritengano opportuno, da persone estranee alle Amministrazioni militari, di particolare competenza tecnica, procederanno all'accertamento delle condizioni richieste per far luogo alla esonerazione temporanea e decideranno in proposito.

Le stesse Commissioni hanno facoltà di revocare le concessioni, qualora in seguito risultino irregolarmente conseguite.

I ricorsi contro le decisioni delle Commissioni saranno rivolti ai Ministeri della guerra o della marina, a seconda che riflettano militari del R. esercito o dell'armata: i ricorsi stessi però non sospendono gli effetti delle decisioni delle Commissioni.

I ricorsi relativi a militari del R. esercito adibiti a produzioni che interessano l'Amministrazione marittima, o a militari della R. marina adibiti a produzioni che interessano il R. esercito, saranno comunicati dal Ministero della guerra a quello della marina o viceversa.

Art. 4.

I ministri della guerra e della marina potranno sentire il parere di una Commissione centrale, quando si tratti di decidere sui ricorsi presentati contro le deliberazioni delle Commissioni locali, nonchè quando occorra stabilire criteri di massima sull'applicazione del presente decreto.

La Commissione centrale, da nominarsi con decreto del Ministero della guerra, d'accordo con quello della marina, sarà costituita da 1 ufficiale generale, presidente, e da 7 ufficiali superiori o funzionari civili, dei quali quattro appartenenti all'Amministrazione della guerra e tre a quella della marina.

La Commissione centrale potrà essere assistita, quando lo ritenga opportuno, da persone estranee alle Amministrazioni militari, di particolare competenza tecnica. Essa potrà inoltre procedere ad accertamenti nei riguardi delle esonerazioni temporanee.

Art. 5.

Coloro che fossero ammessi all'esonerazione temporanea, sebbene non vestano l'uniforme militare, sono considerati come a disposizione delle autorità militari e soggetti alla giurisdizione militare, senza peraltro aver diritto ad assegni sul bilancio della guerra o della marina.

Art. 6.

Le esonerazioni temporanee dureranno finchè permanga la condizione di necessità ed insostituibilità degli esonerati e lo stabilimento o l'impresa continui a provvedere materiali o lavori o materie prime per uso dell'esercito o dell'armata.

Venendo a mancare le condizioni per cui le esonerazioni temporanee furono concesse, è fatto obbligo ai proprietari o direttori degli stabilimenti od imprese di dimettere, nello stesso giorno, i militari che ne fruivano.

Entro tre giorni dall'avvenuta cessazione delle con-

dizioni stesse, i suddetti proprietari o direttori ne dovranno fare denunzia alle Commissioni locali.

I militari dimessi dagli stabilimenti od imprese si dovranno presentare, entro il giorno successivo, alla autorità competente per essere avviati ai propri corpi.

Art. 7.

Le Commissioni ed i singoli loro componenti, accompagnate, quando fosse il caso, dalle persone estranee all'Amministrazione, di cui agli articoli 3 e 4, avranno libero accesso negli stabilimenti privati, nei quali vi sia personale ammesso al beneficio della esonerazione temporanea, onde procedere a tutti quegli accertamenti che occorreranno per il migliore adempimento delle funzioni loro affidate.

Art. 8.

Chiunque, per ragioni del suo ufficio, avendo facoltà di fare richieste di temporanea esonerazione dal servizio di militari richiamati, ovvero di rilasciare dichiarazioni che a quelle esonerazioni si riferiscano, attesta falsamente circostanze che diano o possano dare motivo alle esonerazioni stesse, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni e con la multa estensibile a lire duemila.

Alla stessa pena soggiace chiunque, avendo l'obbligo di dimettere i militari che godano esonerazioni temporanee o di denunziare la cessazione delle condizioni che dettero motivo alle esonerazioni stesse, omette di farlo nei termini rispettivamente stabiliti all'art. 6.

Il militare che scientemente fruisce dell'esonerazione temporanea ottenuta con mezzi illeciti, è considerato e punito come disertore.

Art. 9.

Il termine di tre mesi di permanenza degli operai negli stabilimenti militari in genere dell'esercito o della marina, di cui all'art. 1, comma *d)* e *h)* del R. decreto 13 aprile 1911, n. 374, è ridotto ad un mese agli effetti delle esonerazioni temporanee.

Art. 10.

Sono abrogate tutte le disposizioni regolamentari che siano contrarie alle disposizioni contenute nel presente decreto.

Art. 11.

I ministri della guerra e della marina sono autorizzati a stabilire le norme occorrenti per l'applicazione del presente decreto, che andrà in vigore dalla data della sua pubblicazione, e che sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI — VIALE — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 583 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 1 agosto 1914, n. 758; 6 agosto 1914, n. 790, 28 ottobre 1914, n. 1186; 13 novembre 1914, n. 1232; 22 novembre 1914, n. 1278; 27 dicembre 1914, n. 1415; 31 gennaio 1915, n. 55; 7 febbraio 1915, n. 73; 23 marzo 1915, n. 297, e 15 aprile 1915, n. 468, coi quali fu vietata l'esportazione di alcune merci e ne fu regolato il transito;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze, di concerto con quelli degli affari esteri, della guerra, della marina e d'agricoltura, industria e commercio;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle merci delle quali fu vietata l'esportazione coi Regi decreti 1° agosto 1914, n. 758; 6 agosto 1914, numero 790; 28 ottobre 1914, n. 1186; 13 novembre 1914, n. 1232; 22 novembre 1914, n. 1278; 27 dicembre 1914, n. 1415; 31 gennaio 1915, n. 55; 7 febbraio 1915, n. 73; 23 marzo 1915, n. 297 e 15 aprile 1915, n. 468 sono aggiunte le seguenti: zolfo, olii vegetali, stracci d'ogni sorta, spirito puro.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — DANEO — SONNINO — ZUPELLI — VIALE — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 588 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Considerate le gravi perdite di bestiame che hanno subìto le zone colpite dal terremoto del 13 gennaio 1915;

Riconosciuta la opportunità di agevolare, con provvedimenti temporanei ed eccezionali, la ricostituzione del patrimonio zootecnico nelle zone predette;

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 832, concernente provvedimenti a tutela e ad incremento della produzione zootecnica nazionale;

Visto il regolamento per la esecuzione della legge anzidetta, approvato con Nostro decreto del 19 dicembre 1902, n. 1395;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato, per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art 1.

Fino al 30 giugno 1918, nelle località riconosciute meglio idonee delle zone comprendenti i Comuni indicati negli elenchi di cui all'art. 1 del Nostro decreto n. 27 del 21 gennaio 1915, convertito in legge, il Ministero d'agricoltura, industria e commercio potrà impiantare e far funzionare, a sue spese, pubbliche stazioni di tori e di verri, sotto la sorveglianza delle Cattedre ambulanti di agricoltura delle rispettive circoscrizioni.

Art. 2.

I Consorzi di allevatori, le Cattedre ambulanti di agricoltura, i Comizi ed i Consorzi agrari e le altre istituzioni agrarie e zootecniche, comprese le cooperative agricole e le Società di Credito agrario, funzionanti nelle zone di cui all'articolo precedente, che, per sostituire il bestiame perduto in conseguenza del terremoto, intendono di acquistare, per conto di agricoltori dimoranti nelle zone predette, riproduttori (maschi e femmine) bovini e suini, potranno conseguire fino al 31 dicembre 1915 e per una sola volta, il contributo del Ministero di agricoltura, industria e commercio, nella misura della metà del prezzo effettivamente pagato e risultante da regolari quietanze.

Gli enti innanzi indicati dovranno previamente specificare i nomi e il domicilio degli agricoltori per conto dei quali intendono di effettuare gli acquisti di riproduttori; dovranno, altresì, comprovare, mediante opportuna documentazione, la perdita di bestiame sofferta dagli interessati in conseguenza del terremoto.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, con criteri prudenziali, accorderà i contributi, di preferenza, agli enti che acquisteranno riproduttori per conto di agricoltori i quali versino in meno buone condizioni economiche.

Art. 3.

Le spese relative ai contributi per l'acquisto dei riproduttori, le quali non potranno superare complessivamente lire cinquecentomila (L. 500.000) e quelle per l'impianto e il funzionamento di stazioni di tori e di verri, graveranno sul capitolo 85 dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio corrente e sui capitoli corrispondenti per gli esercizi successivi.

Il presente decreto avrà effetto da oggi e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 589 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 2 giugno 1910, n. 277;

Ritenuta l'urgenza di promuovere con opportuni provvedimenti il miglioramento di pascoli per l'alpeggio del bestiame;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio è autorizzato a concedere premi per incoraggiare l'attuazione di opere intese al miglioramento dei pascoli montani.

Tali premi saranno determinati nella misura del 25 al 30 per cento della spesa effettivamente sostenuta per l'esecuzione delle opere di miglioramento.

Art. 2.

Saranno considerate opere di miglioramento dei pascoli montani;

1° l'estirpazione dei cespugli, gli spietramenti, il prosciugamento degli acquitrini;

2° l'irrigazione, la concimazione chimica, la seminagione di piante foraggere;

3° la costruzione di cascinali pel personale, per la confezione e conservazione dei prodotti, di fienili, stalle e tettoie, di abbeveratoi, e la sistemazione della viabilità;

4° la sistemazione ed il consolidamento del terreno;

5° la condotta di acque piovane e sorgive;

6° in generale ogni opera che, in maniera riconosciuta efficace, sia diretta all'impianto ed al miglioramento della produzione, alla razionale sistemazione ed utilizzazione dei pascoli montani.

Art. 3.

Alla spesa per la concessione dei premi sarà provveduto con lo stanziamento, nella parte passiva del bilancio dell'Azienda del Demanio forestale di Stato, della somma annua di lire cinquecento mila, per cinque esercizi finanziari, a cominciare da quello in corso 1914-915.

Art. 4.

Per l'esecuzione delle predette opere di miglioramento dei pascoli montani nei fondi appartenenti ai Comuni, questi, oltre ai premi di cui all'art. 1, potranno ottenere dalla Cassa dei depositi e prestiti mutui di favore, con l'interesse del 2 per cento ammortizzabili in un periodo non superiore ai trenta anni.

Nei primi cinque anni i Comuni pagheranno i soli interessi; nei venticinque anni successivi, agli interessi sarà aggiunta la quota di ammortamento del debito.

I Comuni mutuatari avranno però sempre la facoltà di estinguere il loro debito in un termine più breve.

Art. 5.

Sulle somme mutuate verrà corrisposto alla Cassa dei depositi e prestiti un interesse non superiore al 4 per cento.

La differenza fra l'interesse corrisposto alla Cassa dei depositi e prestiti e quello di favore pagato dai Comuni mutuatari sarà iscritta nello stato di previsione dell'azienda del Demanio forestale di Stato.

Art. 6.

I mutui di favore da concedersi ai Comuni non potranno eccedere la somma complessiva di un milione e cinquecentomila lire per anno e per un periodo di cinque anni a decorrere dall'esercizio in corso 1914-1915.

Art. 7.

L'approvazione dei progetti e la procedura per la assegnazione dei premi o la concessione dei mutui saranno regolate da apposite norme, stabilite di accordo tra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro.

Art. 8.

Il residuo eventuale di un esercizio sulle somme stanziate, sia per i premi che per i mutui, andrà in aumento dell'esercizio successivo.

Art. 9.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CAVASOLA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 590 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1910, n. 361;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consorzio solfifero siciliano è autorizzato ad erogare a favore del Sindacato obbligatorio per gli infortunî degli operai nelle solfare della Sicilia la somma occorrente per sopperire ai disavanzi verificatisi nelle gestioni annuali del Sindacato stesso fino al 31 dicembre 1914, nella misura che, per ogni singolo esercizio, sarà determinata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, in base al regolamento tecnico.

La somma erogata per sopperire al disavanzo di ciascun esercizio del Sindacato sarà addebitata ai consorziati o loro aventi causa, in misura proporzionale alla quantità di zolfo prodotto, rappresentata dalle fedi di deposito emesse nel corrispondente periodo di tempo e sarà compensata all'atto della ripartizione delle attività finali prevista dall'art. 21 della legge 30 giugno 1910 n. 361.

Art. 2.

Quando i contributi stabiliti dall'art. 9 della legge 11 luglio 1904, n. 396 e dall'art. 9 della legge 14 luglio 1907, n. 527, risultino insufficienti a far fronte agli oneri del sindacato obbligatorio di mutua assicurazione per gli infortuni sul lavoro fra gli esercenti le miniere di zolfo della Sicilia, l'assemblea del sindacato,

su invito del Ministero di agricoltura, industria e commercio, convocata in sede straordinaria nel termine di un mese, dovrà deliberare, per uno o più esercizi, un congruo aumento nella misura dei contributi stabiliti dagli articoli suddetti.

L'aumento di contributo sarà approvato con decreto Reale promosso dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

Art. 3.

Oltre che agli Istituti indicati nell'art. 3 della legge 19 giugno 1913, n. 694, è data facoltà alla Banca autonoma di credito minerario per la Sicilia di concedere al sindacato il mutuo di cui all'art. 2 della citata legge con la garanzia delle delegazioni nello stesso articolo indicati.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 15 aprile 1915

I seguenti militari di truppa sono nominati sottotenenti di complemento di sussistenza:

Proveniente dai volontari di un anno:

Gallazzi Antonio.

Proveniente dai caporali con idoneità al grado di sergente:

Gandini Giuseppe.

Con R. decreto del 18 aprile 1915:

Ciaci Orazio, tenente fanteria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a loro domanda, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:

Fiore Vincenzo, tenente — Mottola Orazio, id. — Gily Quirino, id. — Marsicano Francesco, id. — Bornaccini Umberto, id. — Urbani Severino, id. — Castelnuovo Angelo, id. — Raimondi Eriberto, id. — De Nora Adolfo, id. — Forastieri Francesco, sottotenente — Santomauro Canio, id. — Tranquilli Ugo, id. — Orlandini Giuseppe, id. — Ruggiero Raffaele, id. — Bersani Giuseppe, id. — Ferrara Francesco, id.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per età, e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:

Finocchiaro Mario, tenente — Scoccianti Giovanni, id. — Lentini Giuseppe, sottotenente.

Dubini Angelo, sottotenente cavalleria, promosso tenente.

I sottonotati sottotenenti d'artiglieria sono promossi tenenti:

Lembo Francescantonio — Lucchini Antonio.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria:

Anastasi Santi — Huober Roberto — Vespasiani Pompeo.

Brancatisano Tommaso, sottotenente fanteria, revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione a tenente di cui il R. decreto 31 marzo 1910.

Brancatisano Tommaso, id. id., laureato in medicina e chirurgia, trasferito nel corpo sanitario militare.

Martorana Antonio, id. id., id. id , id. id.

I seguenti tenenti medici sono inscritti nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale:

Giraldi Enea — Ortolani Giovanni — Colucci Augusto — Vercellotti Domenico.

Con R. decreto del 22 aprile 1915:

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento di cavalleria.

Nani Mocenigo Girolamo — Angeloni Alfredo — Sergardi Bringucci Lodovico — Zamaroni Francesco — Melodia Guglielmo.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di cavalleria:

Provenienti dai sottufficiali che hanno compiuto la ferma di sottufficiale:

Virgilio Aristide.

Provenienti dai sergenti volontari di un anno:

Fissore Francesco — Ferrari Tranquillo — Cappa Flaminio — Farascandolo Mario — Priore Orazio — Scarfiotti Paolo — Cappelli Francesco — Pagani Alfonso — Cavazza Alessandro — Crosa di Vergagni Giovanni — Devoto Gabriele — Bevilacqua Ottavio — Melli Angiolo — Ancillotto Francesco — Pincardo Alberto — Mino Cesare — Giura Raffaele — Apostoli Edoardo.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento di cavalleria:

Provenienti dai sottufficiali che hanno compiuto la ferma di sottufficiale:

Vigevani Vitale.

Provenienti dagli allievi ufficiali:

Paulucci di Calbori Fulceri — De Peverelli Bruno — Gaveglia Alfonso — Negro Ugo — Ghemi Vittorio — Grasso Arrigo — Stella Tullio — Olivieri Mario — Saltara Paolo — Meazzini Pietro — Ronchetti Emilio — Stringher Francesco — Boschi Francesco — Ancilotto Agostino — Borrelli Francesco — Bariè Giovanni — Bartoletti Francesco — Pogliani Carlo — Bozzi Carlo — Secondi Pietro — Vecchi Amedeo — Savio Carlo — Furlotti Enrico — Fiorentin Pasqualin — Mussita Giuseppe.

Provenienti dai volontari di un anno:

Gini Corrado — Minozzi Manlio — Lanza Filingeri Giuseppe — Ricciardi Ettore — Brena Camillo — Scarzella Enzo — Imperiale D'Afflitto Giuseppe — Cammarata Giovanni Battista — Silvestri Giuseppe — Ricciardi Emilio — Calabrese Pietro.

(Continua).

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 2 maggio 1915, in Quinto di Treviso, provincia di Treviso, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 2 maggio 1915.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1914-1915

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

20ª decade - dall'11 al 20 aprile 1915.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13,906 (1)	13,822 (1)	+ 84	23	23	—	603	603	—
Media	13,890	13,775	+ 115	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	6,201,314 —	6,846,824 93	— 645,480 93	2,500 —	3,895 65	— 1,395 65	65,000 —	68,492 12	— 3,492 12
Bagagli e cani	270,507 —	369,888 69	— 99,381 69	80 —	101 31	— 21 31	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,759,227 —	1,690,841 05	+ 68,385 95	5,000 —	4,058 94	+ 941 06	10,000 —	12,885 75	— 2,885 75
Merci a P. V.	7,877,922 —	7,537,989 78	+ 339,932 22	8,420 —	8,310 21	+ 109 79	—	—	—
Totale	16,109,000 —	16,445,511 45	— 336,511 45	16,000 —	16,366 11	— 366 11	75,000 —	81,377 87	— 6,377 87
Prodotti complessivi dal 1° luglio 1914 al 20 aprile 1915.									
Viaggiatori	162,62[illegible],920 —	182,753,542 47	—20,132,612 47	153,040 —	188,203 60	— 35,163 60	1,842,541 —	1,930,036 30	— 87,495 30
Bagagli e cani	6,984,039 —	8,345,440 42	— 1,361,401 42	8,355 —	10,730 72	— 5,375 72	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	50,596,746 —	43,485,255 75	+ 2,111,490 25	78,105 —	70,174 74	+ 7,930 26	348,159 —	337,536 95	+ 10,622 05
Merci a P. V.	212,112,135 —	221,112,671 91	— 9,000,536 94	155,900 —	153,677 90	+ 2,222 10	—	—	—
Totale	432,313,900 —	460,646,960 58	—28,333,060 58	395,400 —	422,786 96	— 27,386 96	2,190,700 —	2,267,573 25	— 76,873 25

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,158 42	1,189 80	— 31 38
Riassuntivo	21,124 11	33,444 42	— 2,320 31

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 7 maggio 1915.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	81.30
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	80.87 1/2
Rendita 3,00 % lordo	58.50
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali. 1912	97.25
Buoni del tesoro quinquennali. 1913-914	96.23
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto redimibili	372.—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	93.50
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	295.20
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	327.37 1/2
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	315 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	315.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	520.—
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	292.50
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	80.75
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	—
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	—
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	467.86
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	443.07
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	429 22
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	474.—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	426.—
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	472.—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	480.—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	465.—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	428.50
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915, accertata il giorno 7 maggio 1915 da valere per il giorno 8 maggio 1915.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	110.01	110.47
Londra	28.07	28.19
Berlino	120.62	121.50
Vienna	89.56	90.44
New York	5.86	5.91
Buenos Ayres	2.48 1|2	2.50 1|2
Svizzera	110.17	110.61
Cambio dell'oro	110.75	111.25

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 8 maggio 1915:

Franchi	110.25 1|2
Lire sterline	28.13
Marchi	121.06
Corone	90.00
Franchi svizzeri	110.39
Dollari	5.88 1|2
Pesos carta	2.49 1|2
Lire oro	111.00

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Ogni belligerante vanta successi in tutti i settori del vasto teatro della guerra, sicchè è difficile sceverare il vero dal falso, il reale dall'immaginario.

I comunicati da Berlino e da Vienna segnalano vittorie in Polonia, in Galizia e nei Carpazi: per essi i russi si troverebbero ridotti alla difensiva là dove sino a ieri si erano mostrati minacciosi e pronti ad invadere l'Ungheria. La verità è - perchè anche fra tante contraddizioni si può intravedere la posizione strategica degli uni e degli altri - che le truppe moscovite, nonostante lo scacco indubbiamente subito sul Dunajez, si trovano ancora in grado non solo di fronteggiare l'avversario, ma in alcuni punti, come ad esempio presso Uszok, di dominarlo dalle formidabili posizioni che occupano da qualche tempo.

Nel settore franco-belga non si è prodotto alcun che d'importante. Piccoli scontri hanno avuto luogo presso Ypres, in Champagne e nella regione di Vauquois, dove, in massima, tutti hanno conservato le proprie linee.

La sconfitta dei turchi in Persia - secondo informazioni da Pietrogrado - è stata più grande di quel che si credesse in principio, perchè è valsa a liberare alfine il territorio persiano dell'invasore e a comprometterne la propaganda.

Sulla situazione militare dei franco-inglesi ai Dardanelli abbiamo due versioni: l'una, quella del primo ministro inglese, Asquith, alla Camera dei comuni, l'altra, quella del quartier generale turco. Inutile dire ch'esse sono diametralmente opposte. Per quanto manchino elementi per portare un giudizio sulle versioni suddette, da informazioni private pare che gli alleati non si trovino in quella disastrosa condizione che vogliono far credere da Costantinopoli.

Anche oggi la cronaca della guerra deve registrare altri inutili affondamenti di navi inglesi - fra le quali il *Lusitania* - operati da sommergibili tedeschi.

Mandano da Capetown che il generale Botha continua l' occupazione di territori tedeschi nel sud-Africa.

L'*Agenzia Stefani* comunica più ampie informazioni sulla guerra con i seguenti telegrammi:

Cettigne, 2. — (Ritardato nella trasmissione). — Stamane un aeroplano austriaco proveniente da Dulcigno, ha avuto un guasto al motore, causato da una fuga di essenza, ed è caduto in mare nei paraggi di Antivari.

Gli aviatori che lo montavano sono annegati.

Vienna, 7. — Un comunicato ufficiale in data di oggi, mezzogiorno, dice:

Con continui combattimenti di inseguimento le truppe alleate hanno passato con le avanguardie la via del Wisloka che collega Pilsno ed Jaslo a sud di Jaslo. Forti truppe austro-ungariche sbarrano nella regione Dukla-Rymanow le vie dei Carpazi ove i russi si ritirano sbandati verso nord e verso nord-est. Queste colonne nemiche sono inseguite da presso dal nostro esercito che avanza sui Beskidi e col quale combattono anche forze tedesche. Il numero dei prigionieri ed il bottino continuano ad aumentare. Soltanto il nostro decimo corpo ha catturato ieri cinque grossi pezzi e sedici pezzi leggeri.

Frattanto le nostre truppe che operano nei settori orientali del fronte dei Carpazi respingono disperati attacchi dei russi infliggendo le più gravi perdite al nemico. Così, per esempio, una nuova spinta in avanti contro la collina di Ostry è stata ieri respinta dal più efficace fuoco dell'artiglieria.

Milletrecento russi sono stati catturati e parecchi distaccamenti sono stati annientati dal fuoco contro i fianchi.

Sul fronte della Galizia sud-orientale falliscono egualmente tutti i tentativi del nemico di conquistare alcuni punti di appoggio.

Nel teatro balcanico non si segnala nessun avvenimento.

In un combattimento di artiglieria i nostri mortai hanno distrutto presso Belgrado con colpi ben diretti alcuni cannoni di marina francesi.

Berlino, 7. — Il grande stato maggiore annuncia dal gran quartier generale, in data 7 maggio:

Teatro occidentale della guerra. — Presso Ypres abbiamo fatto

fallire tutti i tentativi inglesi di strapparci la collina 60 a sud-est di Zillebecke, la quale forma dal 17 aprile il centro della lotta. In questa località abbiamo guadagnato di nuovo terreno nella direzione di Ypres.

Il nemico ha perduto ieri durante questi combattimenti sette mitragliatrici, un lancia-mine e gran numero di fucili con munizioni.

Nella continuazione dei loro attacchi gli inglesi hanno subito stamani nuovi grandi perdite.

Fra la Mosa e la Mosella abbiamo consolidato e rafforzato il terreno conquistato sulle colline della Mosa ed a sud-ovest ed a sud del bosco di Ailly.

Presso Flirey un piccolo pezzo di trincea della nostra posizione è ancora in possesso dei francesi. Tutti gli altri attacchi in questa località sono stati respinti.

Tentativi di attacco del nemico a nord di Steinsbrueck, nella valle del Fecht, sono stati annientati dal nostro fuoco.

Teatro orientale della guerra. — I combattimenti a sud di Szodow e ad est di Rossienie sono terminati con una innegabile disfatta dei russi che hanno subito forti perdite. Essi hanno perduto 1500 prigionieri e si trovano in completa ritirata.

A sud-ovest di Kalwarja, a sud di Augustow e ad ovest di Pzrasnycz parziali attacchi russi sono stati da noi respinti in modo sanguinoso.

In questi combattimenti i russi hanno perduto in tutto 520 prigionieri.

Teatro sud-orientale della guerra. — Anche i combattimenti sulla riva destra del Dunajez inferiore sono terminati ieri con un completo successo per le truppe alleate.

Il nemico si trova in questa località nella più rapida ritirata verso est. Soltanto sulla Vistola un piccolo distaccamento nemico resisteva ancora.

Più a sud abbiamo avanzato sulla riva destra della Wisloka in direzione di Wislok e al di sopra del fiume Jasiolka.

Spesso parti dell'ala destra del gruppo di esercito del colonnello generale von Mackensen si sono già scontrate con colonne russe provenienti dal fronte dei Carpazi, ad ovest del colle di Lupkow, e che si trovano in rapidissima ritirata dinanzi a noi, gli alleati inseguendoli molto da presso.

Ad ogni passo in avanti il nostro bottino di vittoria aumenta.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Un attacco tedesco si è verificato alla fine della giornata di ieri nelle Argonne, a Bagatelle. Esso è completamente fallito. Sul resto del fronte, specialmente a nord di Ypres e nella regione di Vauquois, violenti combattimenti di artiglieria.

Parigi, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nella notte da giovedì a venerdì il nemico ha pronunziato due piccoli attacchi, uno a Frise (ovest di Peronne), l'altro in Champagne, al fortino di Beau Séjour. Esso è stato respinto con il fuoco e con la baionetta.

Il tempo pessimo nella mattinata di oggi ha impedito ogni azione. Nel pomeriggio semplice combattimento di artiglieria particolarmente violento sugli Hauts de Meuse.

Pietrogrado, 7. — La sconfitta dei turchi nella regione di Urmia ha prodotto una profonda impressione in tutta la Persia e vi ha irrevocabilmente compromesso la propaganda turcofila.

Secondo informazioni complementari l'offensiva dei turchi nelle regioni di Khoy e di Dilman è stata accanitissima avendo essi riportato da principio un apparente successo provocato da una complicatissima manovra dei russi. I turchi si lanciarono avanti ma furono immediatamente accerchiati ed obbligati ad accettare il combattimento alla baionetta dopo essere stati fatti segno ad un fuoco terribile. La sconfitta del nemico è completa.

Costantinopoli, 7. — Un comunicato del quartier generale dice:

Ieri abbiamo attaccato l'ala sinistra del nemico che si trova ad Haryburnu ed abbiamo completamente annientato un battaglione nemico.

Abbiamo occupato qualche parte delle trincee nemiche che sono fortemente costruite ed abbiamo preso al nemico più di 200 fucili nonchè una mitragliatrice.

A Sedul Vahr abbiamo egualmente attaccato ieri sera gli inglesi infliggendo loro importanti perdite ed abbiamo preso tre mitragliatrici nonchè molte munizioni.

Il numero delle mitragliatrici che abbiamo preso dal principio delle operazioni è di dodici.

Niente di nuovo da segnalare sugli altri fronti.

Queenstown, 7. — Il piroscafo *Lusitania* è stato silurato e affondato al largo della costa irlandese.

Londra, 7. — Un radiotelegramma dice che il *Lusitania* è stato affondato a otto miglia a sud-ovest di Kinsale.

La compagnia Cunard ha ricevuto il seguente telegramma:

« Il *Lusitania* è stato affondato nel pomeriggio alle 14,33 presso Kinsale sulla costa irlandese. Nessuna notizia dei passeggeri e dell'equipaggio ».

Il *Lusitania* trasportava: equipaggio 665 uomini, terza classe 361; seconda classe 662, prima classe 290; totale 1937 persone tra passeggeri ed equipaggio.

Londra, 7. — Il *Lusitania* è rimasto venti minuti a galla, dopo essere stato silurato. Intorno ad esso si trovavano venti battelli.

Londra, 7. — Il *Lusitania* era partito da New-York cinque giorni fa per Liverpool. A proposito di questa partenza l'ambasciata di Germania aveva fatto inserire sui giornali di New-York un avviso, nel quale diceva che era assai pericoloso viaggiare su questa nave.

Londra, 7. — Un dispaccio da Copenaghen al *Lloyd* annuncia, secondo informazioni da Gotheborg, che il vapore svedese *Vanadis*, che si recava da Blyth a Nakskow con un carico di carbone, è stato affondato il 4 corrente nello stretto di Fehmara dall'incrociatore ausiliario tedesco *Silvana*. Il suo equipaggio è stato salvato. Il *Silvana*, gravemente avariato, si è rifugiato a Kiel.

Londra, 7. — Il vapore *Candidat* è stato affondato nel mare d'Irlanda da un sottomarino tedesco. L'equipaggio è salvo. Il sottomarino non ha dato alcun avvertimento al vapore e non ha fatto alcun tentativo per prestargli assistenza.

Capetown, 7 (ufficiale). — Il generale Botha ha occupato l'importante tronco ferroviario di Karibib e le stazioni di Johannalbrechtshohe e di White Lmastal. Egli spera di occupare Windhoek al più presto.

Capetown, 7. — Il generale Botha, segnalando la presa di Karibib, dice che la occupazione di questa località si è effettuata dopo una marcia forzata di 55 chilometri in condizioni difficili, soffrendo un caldo torrido, la fame e la sete.

Le truppe hanno coperto in totale più di 300 chilometri in cinque giorni.

Il telegramma del generale Botha aggiunge: Abbiamo fatto 14 prigionieri e non abbiamo subito una perdita dopo quelle che sono state segnalate nella presa di Otyinbingiwe. Parecchi treni e locomotive sono caduti nelle nostre mani.

Londra, 8. — La Compagnia Cunard annunzia che vi è grande speranza che molti passeggeri del *Lusitania* si siano salvati.

La stessa Compagnia comunica che un vapore greco si avvicina a Kinsale rimorchiando una scialuppa piena di superstiti del *Lusitania*.

Londra, 8. — L'Ammiragliato ha ricevuto il seguente dispaccio dal comandante del dipartimento di Queenstown:

Si procede allo sbarco dei superstiti del *Lusitania*. Quelli di essi che sono feriti vengono inviati alle infermerie navali e militari. Non si hanno ancora nomi.

Londra, 8. — L'ammiraglio comandante il dipartimento di Queenstown invia il seguente telegramma:

Fra i 500 o 600 superstiti del *Lusitania* attualmente sbarcati molti sono feriti: alcuni feriti sono morti. Sedici superstiti, dei quali si ignora il nome, sono sbarcati anche a Kinsale.

Come gli ultimi telegrammi di ieri lasciavano prevedere, la tensione di rapporti tra il Giappone e la Cina si è andata talmente acuendo in queste ultime ventiquattr'ore da far temere per la pace in Estremo Oriente.

L'*Agenzia Stefani* comunica al riguardo i seguenti telegrammi:

Londra, 7. — Una Nota di fonte giapponese comunicata alla stampa dice:

Il Giappone non ha affatto il desiderio di violare gli accordi fra la Cina e gli altri paesi, ma insiste perchè la Cina riconosca la situazione del Giappone quale è stabilita nelle cinque proposte che sono oggetto dei negoziati. Il Giappone non mira affatto ad imporre la sua volontà alla Cina ed è pronto a fare un compromesso con essa, come ha già fatto riguardo ad alcune sue proposte. Esso ha anche offerto di restituire Kiao-Ciao, malgrado il sangue versato e il denaro speso per riprenderlo ai tedeschi. Il Giappone non ha concessioni minerarie nello Yang-Tse. Non reclama alcun monopolio; non ha cercato che di tutelare i suoi interessi esistenti e non ha proposto nulla che sia contrario al principio della porta aperta o al diritto degli altri.

Londra, 7. — Un telegramma da Pechino, ricevuto stamane a Londra, dice che la città è tranquilla e la popolazione è calma.

Si dichiara nei circoli cinesi che non è esatto che la Cina abbia presentate controproposte. Essa ha semplicemente risposto alle offerte del Giappone di retrocessione di Tsing-Tao ed alle cinque proposte del Giappone. La Cina non ha ritirato alcune delle sue anteriori promesse. Dopo la revisione delle domande del Giappone; essa ha fatto altre concessioni riguardanti la Mongolia ed il Fu-Khien. Nell'insieme l'attitudine del Governo cinese è stata assai moderata e conciliante.

Pechino, 7. — Ieri sera il ministro del Giappone ha informato il Governo cinese essere necessario accettare interamente le domande presentate dal Giappone, altrimenti sarebbe presentato un *ultimatum*.

Nel pomeriggio di oggi, volendo fare un ultimo disperato sforzo per impedire una rottura, la Cina ha offerto di accettare virtualmente tutto, eccetto alcune domande di un gruppo, ed anche relativamente a queste la Cina ha fatto controproposte.

Londra, 7. — I giornali pubblicano un dispaccio da Tokio, il quale dice che il Giappone ha presentato un *ultimatum* alla Cina, chiedendo una risposta entro 48 ore.

Tokio, 7. — Non si constata alcun segno di agitazione a Tokio, e tutta la stampa ed il pubblico appoggiano il Governo. Un'altra dichiarazione ufficiale del Giappone è in preparazione e sarà inviata alle potenze.

Pechino, 7. — L'*ultimatum* del Giappone è stato presentato.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Presidenza del senatore prof. P. BLASERNA

Adunanza del 2 maggio 1915

Dopo lettura ed approvazione del verbale della passata seduta, l'accademico segretario Millosevich presenta le pubblicazioni giunte in dono segnalando quella del socio Bassani intitolata: « L'ittiofauna della pietra leccese (Terra d'Otranto) ». Fa inoltre menzione di due fascicoli del prof. A. Favaro: « Corrispondenti di Galileo Galilei. — XXXI: Bonaventura Cavalieri. XXXII: Francesco di Noailles »; di una « Commemorazione del prof. E. Fergola », del prof. Pinto; e del volume del prof. A. D'Achiardi: « Guida al corso di mineralogia. Mineralogia generale ». Finalmente annuncia che per mezzo del corrisp. Di Lecce, il P. Lais della specola vaticana ha fatto dono all'Accademia di una serie di carte fotografiche del cielo, per la zona la cui riproduzione fotografica è affidata alla specola sopraricordata.

Il corrisp. Federico Millosevich legge un'affettuosa commemorazione del compianto socio Giovanni Struever, di cui passa in esame e riassume la operosità scientifica da quando, per richiesta di Quintino Sella, venne in Italia, dove negli svariati e dotti studi di mineralogia e nell'insegnamento esplicò una attività che mantenne per tutta la vita; attività nella quale ebbe larga parte la riorganizzazione della raccolta mineralogica della Università di Roma.

Vengono poscia presentate le seguenti note per l'inserzione nei rendiconti accademici:

1. Koerner e Contardi. « Il quinto trinitrotoluene e prodotti dinitro-alogeno-sostituiti corrispondenti ».
2. Pirotta. « Un caso interessante di variazione nel fiore di una Iris ».
3. Severi. « Sulla classificazione delle curve algebriche e sul teorema d'esistenza di Riemann ».
4. Cardani. « Sul processo per rendere stabile il funzionamento dei tubi Röntgen mediante l'assorbimento dell'anidride carbonica ».
5. Mineo. « Sulla distribuzione della massa nell'interno di un corpo in corrispondenza a un'assegnata azione esterna ». Pres. dal socio Pizzetti.
6. Corbino e Trabacchi. « Persistenza delle correnti fotoelettriche nelle cellule di Elster e Geitel dopo la soppressione della luce eccitatrice ». Pres. dal socio Blaserna.
7. Poli. « Sull'irraggiamento nero. Risposta alle osservazioni del professor Corbino ». Pres. dal socio Somigliana.
8. De Fazi. « Azione della luce su benzofenone ed acido butirrico ». Pres. dal socio Paternò.
9. Grill. « Contributo alla mineralogia sarda. Sopra alcuni interessanti cristalli di baritina ». Pres. dal corrisp. F. Millosevich.
10. Munerati e Zapparoli. « Di alcune anomalie della Beta vulgaris L. ». Pres. dal socio Pirotta.
11. Mameli e Pollacci. « Ancora sull'assimilazione diretta dello azoto atmosferico libero nei vegetali ». Pres. dal socio Briosi.
12. Basile. « Ulteriori ricerche sulla Leishmaniosi ». Pres. dal socio Grassi.
13. Amantea e Rinaldini. « Ricerche sulla secrezione spermatica. — Nota VI. Osservazioni sulla secrezione spermatica nell'uomo ». Pres. dal socio Luciani.
14. Amantea. « Ricerche sulla secrezione spermatica. — Nota VII. Considerazioni generali sul decorso normale della secrezione spermatica nel cane e nell'uomo. — Nota VIII. Alcune osservazioni su cani castrati e su cani sottoposti a escissione parziale dei deferenti ». Pres. Id.
15. Lombroso e Lucchetti. « Sul metabolismo degli aminoacidi nell'organismo. — Nota VII. Azione del fegato sugli aminoacidi aggiunti al liquido di Ringer circolante ». Pres. dal socio Luciani.
16. Lombroso e Artom. « Sul metabolismo degli aminoacidi nell'organismo. — Nota VIII. Azione del fegato sugli aminoacidi aggiunti al sangue circolante ». Pres. dal socio Luciani.
17. Fulci. « Sui trapianti del timo ». Pres. dal socio Marchiafava.
18. Barbieri. « Nuove ricerche sulle metalli-uree ». Pres. dal socio Ciamician.
19. Calzolari e Tagliavini. « Sugli alogenomercurati ». Pres. Id.
20. Calzolari. « Contributo alla conoscenza dei tetrationati ». Pres. Id.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto ieri, alle 14,50, S. E. il principe di Bülow, intrattenendolo a colloquio circa un'ora.

S. A. R. il Duca d'Aosta è giunto iermattina a Roma da Napoli.

Alle 13,30 S. A. R. proseguì per Milano.

Concorso musicale. — Il Consiglio direttivo dei giovani esploratori ha aperto un concorso per l'Inno nazionale, che sarà cantato da diecine di migliaia di giovani e ragazzi di tutta Italia, appartenenti al corpo.

Il concorso sarà giudicato da una Commissione composta di Domenico Oliva, Fausto Salvatori e Adolfo De Bosis; e l'inno scelto sarà poi messo a concorso per la musica.

Il termine utile per la presentazione dell'inno alla sede centrale, in Roma, via Tre Cannelle, 17, scade col 25 maggio corrente.

Il vincitore avrà in premio una medaglia d'oro del Ministero della pubblica istruzione, e l'inno resterà senz'altro di proprietà del corpo nazionale dei giovani esploratori.

Una medaglia d'argento sarà data al secondo, ed una medaglia di bronzo al terzo classificato.

Aeronautica. — Nel pomeriggio di ieri il dirigibile *M 3* fece la sua terza apparizione su Roma mantenendosi ad una altezza che permetteva d'osservare tutti i particolari esterni della bellissima nave aerea. Viaggiava così basso che quasi pareva volesse urtare nelle punte degli alti monumenti romani. Si distinguevano benissimo le persone che erano nella navicella. Il rumore dell'elica fece accorrere alle finestre o sulle terrazze la popolazione e coloro che erano per le vie si fermavano ad ammirare il grandioso spettacolo che dava di sè il possente ordigno di guerra che verso sera fece ritorno all'hangar di Bracciano.

Onoranze. — Iermattina, a Genova, nel palazzo municipale, alla presenza del sindaco, generale Massone, e del segretario capo cav. Barbieri, è stata consegnata ai superstiti dei Mille una medaglia d'oro commemorativa della inaugurazione del monumento ai Mille, appositamente fatta coniare dal Municipio.

La stessa medaglia in grande esemplare è stata offerta a S. M. il Re.

Anche Gabriele D'Annunzio ha ricevuto un esemplare grande della medaglia.

*** Nel pomeriggio di ieri, all'Università di Genova, nell'artistico atrio, si è svolta la cerimonia della consegna della targa d'oro dei professori e studenti della Università di Genova a Gabriele D'Annunzio.

L'atrio era stato trasformato in una elegante serra di fiori e di piante, decorato di orifiamme nazionali e genovesi.

Sono intervenuti tutti i professori dell'Ateneo, e gli studenti, nonchè tutti quelli qui convenuti dalle varie parti d'Italia per le feste dei Mille.

Nel palco d'onore aveva preso posto l'on. sen. Cavalli, dei Mille, con altri cinque commilitoni della leggendaria spedizione. Tra le autorità cittadine vi erano il prefetto, il sindaco, assessori comunali e provinciali. L'atrio, le gallerie inferiori e superiori e le gradinate erano letteralmente gremite di giovani.

L'entrata del poeta è stata accolta al suono degli inni reale e della Università, tra entusiastiche acclamazioni.

Gabriele D'Annunzio ha stretto con effusione la mano ai superstiti dei Mille.

Ha preso la parola per primo il rettore dell'Università, on. senatore Maragliano, il quale ha ricordato le nobili tradizioni della Università di Genova e i fasti della patria.

Il laureando in giurisprudenza Baistrocchi, presidente della Associazione universitaria genovese, a nome dei colleghi, con nobili parole ha consegnato al poeta la targa-ricordo celebrando il ritorno del poeta, ritorno che studenti e professori sono gloriosi di poter festeggiare tra i primi.

D'Annunzio ha ringraziato con un discorso calorosamente applaudito.

Italiani all'estero. — Gli architetti dei vari Stati che hanno preso parte all'Esposizione internazionale di San Francisco di California, hanno offerto, iersera, un grande banchetto all'architetto comm. Marcello Piacentini, autore e direttore del Padiglione italiano.

Inaugurazione. — Ad Asti l'illustre artista Leonardo Bistolfi ha inaugurato il Museo civico posto nelle sale dell'appartamento stesso ove nacque Vittorio Alfieri.

Nel Museo sono raccolti i ricordi del Risorgimento, oggetti, libri e stampe appartenenti all'Alfieri ed alcune tele di autori di grido, tra cui il Delliani e l'astigiano Pittatore.

Leonardo Bistolfi ha pronunciato un elevato ed applauditissimo discorso. Assistevano le autorità locali e numeroso pubblico.

Disposizioni commerciali. — La Camera di commercio di Roma, comunica:

Italia. — Esportazione: È stata consentita l'esportazione dei tessuti di lana che non pesino oltre i 400 grammi per metro quadrato, escluso sempre il panno grigio-verde, senza obbligo di importare lana greggia o lavata, e senza speciale permesso del Ministero.

Le dogane di Torino, Genova, Firenze sono state autorizzate a far uscire liberamente anche i tessuti tipo melton (catena cotone trama lana e garzati).

Stati Uniti Nord America. — Gli Stati Uniti hanno emanato disposizioni rigorose circa la percentuale di tolleranza di sali di stagno che eventualmente possano contenere le conserve in scatole.

Onde evitare danni si consiglia adottare la smaltatura interna delle scatole mediante vernici o preparato solubile ed innocuo che impedisca agli acidi delle sostanze di attaccare la latta.

Negli Stati Uniti a tale scopo si usa largamente la « Bakelite ».

Più ampie informazioni si possono avere rivolgendosi alla Camera di commercio.

Marina mercantile. — Il *Caboto*, della Società veneziana è partito da Colombo per Massaua e Venezia. — Il *Barbarigo*, id., è giunto a Massaua da Calcutta e proseguì per Venezia. — Il *Loredano*, id., proseguì da Massaua per Calcutta. — Il *Dandolo*, id, è partito da Bombay per Colombo e Calcutta. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I, è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, è partito da Barcellona per Buenos Aires. — Lo *Stampalia*, della Veloce, è partito da Palermo per New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 7. — Il primo ministro Asquith, nel suo discorso alla Camera dei comuni, dopo aver detto che i contingenti australiani e della Nuova Zelanda sbarcavano a Kaba Tepé ed i francesi sbarcavano a Kum Kalé, ha soggiunto:

Al cadere della notte ventinovemila uomini erano stati sbarcati malgrado una violenta opposizione. Le truppe di avanguardia furono